

**CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE  
DEL COMUNE DI MONFALCONE**

**PROGRAMMA TRIENNALE DI  
ATTIVITÀ E DI PROMOZIONE INDUSTRIALE  
2017 - 2019**

Monfalcone, 22 novembre 2016



## **Premesse e generalità**

La relazione programmatica del prossimo triennio 2017-2019 la presentiamo in un momento particolare di transizione volendo, ma anche dovendo, adeguarsi al cosiddetto progetto normativo del “*Rilancimpresa*”, introdotto dall’Amministrazione regionale con legge regionale (lr. 3/2015), in cui è prevista, tra l’altro, la razionalizzazione e l’accorpamento per affinità territoriale dei Consorzi di sviluppo industriale entro il mese di febbraio del 2017.

Con le Assemblee dei Soci dell’agosto del 2015 e dell’aprile e giugno del 2016, il Consiglio di amministrazione di questo Consorzio industriale ebbe mandato per la costituzione di un “*Consorzio di sviluppo economico isontino*” attraverso l’avvio del processo di fusione con il Consorzio industriale di Gorizia (CSIA), attivandosi affinché nell’ambito della costituzione del Consorzio di sviluppo economico isontino potessero essere contestualmente ricompresi, entro i successivi 18 mesi, i soggetti gestori di servizi logistici insistenti in agglomerati industriali di competenza quali l’Interporto di Cervignano del Friuli S.p.A. e le Stazioni Doganali Autoportuali Gorizia S.p.A., fatte salve le analoghe deliberazioni delle rispettive assemblee.

Dopo più di un anno, le decisioni assunte dai Soci del Consorzio industriale di Gorizia, nel corso dell’ultima assemblea tenutasi ad ottobre 2016, sono state quelle di sospendere il progetto di fusione con Monfalcone decidendo di avviare un’unione tra il Consorzio di Gorizia, la SDAG e la società consortile che gestisce l’Aeroporto di Gorizia.

Cambia pertanto il quadro previsto nella precedente programmatica, per cui la nostra visione nel breve periodo è adesso incentrata nell’operazione di riordino in cui si andrà a istituire il Consorzio operante negli agglomerati industriali di competenza del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone così come previsto al comma 5, lett. e-3 dell’art. 62 della legge regionale n. 3/2015.

Ci sarà quindi la necessità di portare all’approvazione dei Soci un nuovo Statuto che vedrà, tra l’altro, una modifica societaria dell’ente dopo che le quote della Provincia di Gorizia, per legge regionale, saranno presumibilmente ripartite tra gli enti locali soci proporzionalmente alle quote del fondo di dotazione, così come per quelle quote, ancorché minime, che appartenenti alle imprese insediate saranno rimborsate in quanto vi sarà un reciproco interesse a star fuori dalla futura compagine societaria.

Di fatto, la presenza degli insediati all'interno del Fondo di Dotazione dell'Ente potrebbe risultare penalizzante in termini contributivi sia per il Consorzio sia per le aziende qualora entrambi siano potenziali beneficiari di contributi, e questo in ragione del "*de minimis*" sull'eventuale trasferimento di contribuzione richiesto dalle singole aziende per le proprie attività.

Per le citate motivazioni, si sta quindi delineando per il prossimo anno una nuova forma giuridica dell'ente nel rispetto della legge di riordino dei Consorzi, ed è questo il motivo per cui riteniamo che questa programmatica debba essere oggi proposta con criteri prudenziali, considerato che questo Consiglio di amministrazione ha di fronte un arco temporale piuttosto limitato.

Comunque sia, il nuovo Consorzio dovrà a nostro avviso avere il compito di perseguire l'obiettivo di ridare un ruolo economico agli ambiti industriali creando le condizioni per una ripresa degli investimenti da parte dell'imprenditoria, consci della necessità di uno sviluppo attento all'innovazione ma con un occhio di riguardo all'importante settore del manifatturiero. Siamo in un momento in cui si opera con scelte di politica economica e industriale che mirano sempre più al contenimento della spesa, ma non possiamo per questo sottrarsi nel favorire iniziative che possano contribuire alla competitività delle aziende con importanti interventi d'infrastrutturazione e soprattutto con aree che siano logisticamente e tecnologicamente attrezzate.

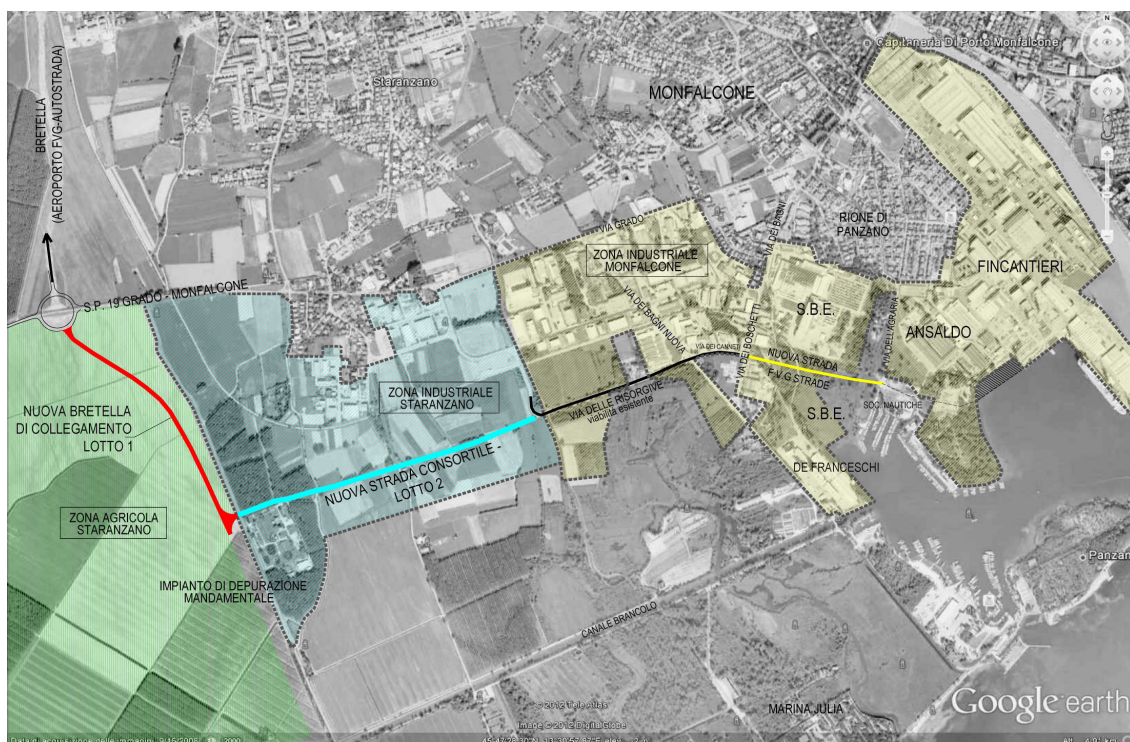
Sono operazioni che devono essere condotte con impegno e maestria perché è sotto gli occhi di tutti che qualsiasi opera che s'intende realizzare comporta spesso l'attesa di tempi lunghi e inaccettabili soprattutto da parte del privato che vuole investire e che invece deve affrontare complessità burocratiche che spesso lo inducono alla rimodulazione dei suoi programmi. Il compito che ci vorremmo dare, anche attraverso lo strumento della Conferenza dei servizi, è quello di agire attraverso norme che portino a semplificare l'assetto e l'operatività del territorio.

La maggiore contrazione della contribuzione pubblica pone altresì l'obbligo di programmare iniziative più centranti per l'efficienza e la diversificazione delle attività del nostro Consorzio cercando di concorrere nell'impiego di risorse avendo da un lato la necessità di mantenere e ricavare una redditività dai beni e dall'altro promuovere nuove strategie che possano produrre reddito, senza comunque far venir meno il perseguimento delle finalità istituzionali di

sviluppo e del riequilibrio territoriale con l'apprestamento di aree attrezzate e il miglioramento delle funzionalità di quelle esistenti, avendo presente l'obiettivo di realizzare opere che consentano l'investimento da parte del privato, forti anche di una collocazione delle nostre aree geograficamente avvantaggiata per la vicinanza di porto, aeroporto e autostrada.

Tra le opere infrastrutturali oggi in programma sulle nostre aree, resta a parer nostro di fondamentale importanza la realizzazione del collegamento stradale di congiunzione dell'area industriale schiavetti-brancolo di Staranzano con la "bretella" esistente tra la strada Provinciale 19 per Grado e Ronchi dei Legionari. Questa è un'arteria il cui percorso è di competenza del Consorzio per la tratta che scorre all'interno del comparto industriale per un'estensione di 1.300 metri, fondamentale anche per la lottizzazione delle ampie aree.

Percorso che a seguire dovrebbe trovare congiunzione tra la zona industriale, all'altezza del depuratore di Bistrigna, e la rotatoria esistente sulla provinciale 19, per un'estensione di circa 1.250 m. rientrando nel vecchio piano di viabilità regionale, in modo da consentire uno snellimento del traffico pesante che gravita sui centri urbani di Monfalcone e Staranzano che verrebbe così confluito attraverso le zone industriali schiavetti-brancolo (*vedi percorso nella figura seguente*).



## **Programmazione urbanistica**

Alla luce dell'avviata riforma Regionale di riordino dei Consorzi industriali che prevede la loro trasformazione in Consorzi di sviluppo economico locale, sono comunque attribuite ai Consorzi funzioni di pianificazione territoriale in accordo con le funzioni in materia di programmazione e pianificazione territoriale che si esplicano attraverso la redazione di piani territoriali infraregionali.

La funzione di pianificazione territoriale opera attraverso le previsioni del Piano del Governo del Territorio (PGT) regionale entrato in vigore nel 2015, che regola anche le modalità di elaborazione dei Piani Territoriali Infraregionali, che fino all'entrata in vigore della l.r. n. 3 del 20 febbraio 2015, costituiva l'unico strumento pianificatorio attraverso il quale i Consorzi, di concerto con i Comuni territorialmente competenti, definivano l'organizzazione delle zone industriali stabilendo nel contempo le relazioni tra lo spazio esterno, la previsione ed il rafforzamento delle reti infrastrutturali (ferroviarie, stradali).

Con l'entrata in vigore dell'art. 65, comma 2, della citata l.r. 3/2015, viene introdotta la possibilità di utilizzare un ulteriore strumento di "piano particolareggiato di iniziativa pubblica", (conforme al Piano Attuativo Comunale-PAC) esclusivamente per le zone D1 di competenza dei Consorzi industriali, che riteniamo possa rendere più flessibile la gestione pianificatoria delle aree, in modo da poter fornire tempi di risposta più rapidi alle richieste insediative.

Nelle more di attuazione della nuova riforma, è stata quindi sospesa e ripensata l'adozione dei piani attuativi consortili previsti nella 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> fase del Piano Territoriale Infraregionale di livello strutturale strategico, approvato con DPGR n. 39/Pres del 12.02.2001, a cui ha fatto seguito l'approvazione nel 2005 del POA di Staranzano, non più vigente dal 2015, ma conforme allo strumento urbanistico comunale.

Sono al momento vigenti, all'interno delle Zone D1 consortili nel Comune di Monfalcone, i piani operativi del comprensorio del canale est-ovest e dell'area Lisert-Porto approvati con decreto n. 0271 del Presidente della Giunta regionale di data 6 dicembre 2010 (validità 10 anni).

Negli ultimi anni si è assistito allo sviluppo in area Lisert del settore legato alla nautica da diporto derivato dal fatto che, accanto alle realtà storiche presenti, si sono insediate aziende che hanno creato una vera e propria "filera nautica allargata" dove accanto a piccole aziende artigiane di assoluto valore, oggi operano realtà produttive di prestigio a livello mondiale con

forte crescita degli occupati, che si tramuta sostanzialmente con la necessità di parcheggi. Di qui la necessità di proporre la variante al POA dell'area Lisert Canale est-ovest, anche motivata dal fatto che a seguito dell'approvazione della Variante n. 51 al Piano Regolatore Generale Comunale di Monfalcone (BUR n. 44 del 4 novembre 2015) il citato piano operativo attuativo deve essere armonizzato con i vigenti strumenti urbanistici generali del Comune di Monfalcone.

Infine si ricorda che con l'entrata in vigore della lr. 25/09/2015, n.21 "Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo", si rappresenta un passaggio fondamentale per il concreto contenimento del consumo del suolo prevedendo l'obbligo in capo agli Enti locali, a fronte di richieste per nuove strutture industriali e commerciali, della verifica delle aree già previste nei piani regolatori della Regione o nell'utilizzo di capannoni dismessi. Ed è questo un elemento nuovo che dovrà essere attentamente valutato nell'ambito della programmazione futura e degli investimenti sulle nostre aree industriali ancora da urbanizzare e infrastrutturare.

### **Opere ed interventi negli ambiti di competenza**

Il piano dei lavori e delle opere previste nel triennio 2017-2019 e nell'elenco annuale 2017 sono interventi che usufruiscono di finanziamento pubblico, così come alcuni lavori di manutenzione su cui vengono impiegate le economie contributive previste dalla legge regionale 23/2013 e smi, attraverso la quale i Consorzi beneficiari di somme già liquidate, sono autorizzati a utilizzare le eventuali economie sui lavori e a reimpiegare l'imposta sul valore aggiunto, non costituente un onere, per la loro realizzazione. Sono escluse le manutenzioni ordinarie dei beni che saranno effettuate con risorse proprie derivanti dalle locazioni.

Il piano ricalca la linea della precedente programmatica e sconta, al momento, l'assenza di contributi specifici, considerato che non è stato ancora concluso il progetto di riordino che ci vedrebbe a pieno titolo rientrare nelle linee contributive di cui alla legge regionale 3/2015 (*Rilancimpresa*).

Gli interventi principali riguardano l'infrastrutturazione della viabilità e il ripristino e l'ammodernamento dei raccordi ferroviari di proprietà. Segnaliamo inoltre l'importanza delle

necessarie manutenzioni sui beni, reti tecnologiche, sfalcio, segnaletica e illuminazione pubblica.

Gli interventi sui raccordi ferroviari e sulla viabilità, connessa con il Porto di Monfalcone, trovano copertura finanziaria attraverso le cospicue risorse ancora disponibili sui cosiddetti “*Piani Porto*” degli anni passati che, attraverso le competenze adesso esercitate dall’Amministrazione regionale sul demanio marittimo dello Stato, in attuazione della L.R. 12/2012 di disciplina della portualità, potranno essere autorizzati dalla Regione stessa.

Come riportato nella precedente programmatica ribadiamo l’importanza per il ripristino funzionale del raccordo ferroviario Ronchi sud - De Franceschi nell’area industriale Schiavetti-Brancolo. La società De Franceschi S.p.A., principale utilizzatore di tale raccordo che termina all’interno dello stabilimento sul tratto di banchina portuale funzionale alla propria attività, è stata acquisita dalla società CASILLO Group, leader mondiale nella trasformazione e commercializzazione del grano duro, avendo individuato nelle nostre aree la capacità di sviluppare un *asset* strategico per una logistica dei suoi prodotti *mare-rotaiagomma* e con l’obiettivo di creare il suo terzo terminal logistico dopo Sicilia e Toscana.

La De Franceschi ha quindi confermato la volontà di operare nell’area con un piano industriale d’investimento legato soprattutto, e non solo, alla presenza dei 7 km di raccordo ferroviario industriale che collegano direttamente la Stazione di Ronchi dei Legionari Sud con la Ditta De Franceschi e a sua volta con l’accesso diretto al mare.

L’elenco delle opere da realizzarsi che riportiamo nel programma 2017/2019 stima un importo complessivo nel triennio per oltre 7,5 milioni di euro.

È questo un importo che tiene anche conto di € 1.350.000,00 quali costi presunti per la realizzazione, nel territorio comunale di Staranzano, della strada consortile che dovrebbe poi essere di collegamento alla bretella della S.P. 19 Monfalcone-Grado, di cui si è fatto ampio cenno in premessa.

Detto importo, al momento, è privo di copertura economica, e potrebbe trovare adeguato capitolo di spesa in una prossima finanziaria regionale o attraverso risorse del Fondo Gorizia-Camera di Commercio, ma questo nel momento in cui verrà accertato il finanziamento da parte della Regione per la tratta di collegamento con la rotatoria esistente sulla provinciale 19. Sono altresì privi di copertura economica, i lavori per la manutenzione della viabilità pubblica che attraversa l’interno delle aree industriali e della viabilità urbana la cui competenza è rimasta al Consorzio, che ha l’obbligo di provvedervi ai fini della sicurezza stradale e della

pubblica incolumità. È questo un tema che desideriamo evidenziare richiamando le valutazioni del caso, essendo aspetti che esulano dall'attività commerciale dei Consorzi e sono propri di una funzione pubblicistica.

Rinviando quindi per il dettaglio dei progetti all'elenco del programma triennale ed annuale 2017-2019 dei lavori, pubblicato sul sito del Consorzio nella fase d'adozione e allegato alla presente programmatica, si elencano gli interventi di maggior rilievo:

- realizzazione di parcheggi, manufatti e infrastrutture a servizio delle attività portuali;
- raccordi ferroviari consortili stazione FS zona Lisert - Porto;
- ripristino funzionale del raccordo ferroviario Ronchi sud - De Franceschi (zona Schiavetti-Brancolo);
- reti tecnologiche per urbanizzazione degli ambiti consortili e del demanio dello Stato e innovazione della pubblica illuminazione mediante l'utilizzo di armature stradali con lampade a led;
- sistemazione e asfaltatura delle aree e dei piazzali presso il varco portuale n. 2 su cui andrà ad insistere anche il nuovo binario di collegamento alla pesa ferroviaria.

In ultimo ricordiamo le convenzioni per i lavori in ambito portuale sottoscritte con la RAFVG (Direzione Centrale regionale delle infrastrutture - Servizio porti e navigazione) e le delegazioni amministrative intersoggettive che vedranno nel 2017 il Consorzio impegnato a realizzare il dragaggio del canale di accesso al Villaggio del Pescatore, del Canale Valentinis (Monfalcone) e in parte la manutenzione dei porti minori e degli approdi regionali, nonché dei segnalamenti marittimi relativi all' arco costiero da Trieste a Grado.

### **Gestione di servizi**

Abbiamo già menzionato che con la normativa introdotta del "*Rilancimpresa*", la Regione ha avviato un'importante riforma dei Consorzi di sviluppo industriale che hanno adesso il compito di proporsi con una nuova veste più vicina all'economia e all'imprenditoria, cercando di valorizzare la gestione di servizi reali alle imprese attraverso prestazioni anche sociali connesse alle attività produttive del nostro territorio nella logica del Welfare aziendale.

Sono comunque d'obbligo le funzioni che dobbiamo continuare a svolgere, almeno nel breve termine, con il presidio e il mantenimento in efficienza dei beni comuni realizzati e con



un'azione di promozione e di rafforzamento a servizio delle imprese, attraverso opere che possano supportarne la competitività e che diano alle imprese stesse il senso di appartenenza all'area industriale in cui operano.

Tra le opere a favore dell'imprenditoria, porremo particolare attenzione ai progetti rivolti ai servizi sociali connessi alla produzione industriale, quali le aziende dell'indotto navalmeccanico, vista la loro forte presenza sul territorio, ma anche erogare alle imprese insediate servizi di cui si colga la reale necessità, in stretta collaborazione con la Regione nell'attuazione delle misure di promozione per l'attrattività delle aziende e per la gestione d'incentivi a favore delle PMI.

Dovremmo quindi cercare di porre la giusta attenzione a quelle che possono essere le necessità derivanti dai più diversi e svariati settori economici presenti nelle nostre aree, in modo da percepirne le esigenze. Altrettanto, nel campo della formazione professionale, indispensabile per la mano d'opera specializzata molto richiesta dalle nostre aziende operanti nel manifatturiero, forti anche dell'esperienza fatta nel corso del 2016 grazie a un protocollo d'intesa con la Provincia di Gorizia, la Regione, l'ENFAP e una delle nostre ditte insediate, Consorzio Blue Line, con cui è stato avviato il progetto "Mon-block" per la formazione di saldatori e tubisti con risultati occupazionali più che buoni.

Tra i vari settori su cui operare, una particolare attenzione potrà essere rivolta anche ai soggetti preposti per il futuro polo tecnico professionale dell'economia del mare, cercando il coinvolgimento delle Società insediate nel nostro comprensorio nautico del Canale est-ovest e con le Associazioni imprenditoriali e di categoria.

I servizi che oggi possiamo offrire risentono sicuramente del momento di stagnazione e di ristrettezze economiche con contrazione delle attività generatrici di reddito, ma siamo consapevoli di quanto l'offerta degli stessi incida sul bilancio e diversifichi le funzioni tradizionali dell'ente andando a garantire delle entrate ripetitive con servizi stabili di locazione dei beni, soluzioni redditizie nel riutilizzo di aree dismesse ed in particolare fornire attività di progettazione anche attraverso convenzioni con Enti pubblici e delegazioni amministrative intersoggettive con la Regione.

### **Promozione industriale e del territorio**

La promozione dovrà essere sempre di più il nostro *modus operandi* per presentarsi al mondo imprenditoriale e ricercare potenziali investitori.

Come nel 2015, anche nel 2016 abbiamo registrato una sola richiesta di acquisizione di nuove aree in deciso forte calo rispetto a quelle che pervenivano solo pochi anni fa (una media di cinque/anno), per cui contribuire oggi ad un sistema di rete regionale non può che esser visto con favore per il contesto economico.

Proseguire quindi quanto già avviato nel corso di questo 2016 con i referenti dell'Agenzia Investimenti FVG al fine di migliorare la promozione delle realtà produttive e delle attività svolte nelle aree industriali dai Consorzi regionali, anche attraverso l'utilizzo del portale regionale [www.businessfvg.it](http://www.businessfvg.it), della cui realizzazione il nostro Consorzio pochi anni fa ne è stato parte attiva. Siamo quindi più che favorevoli nel cercare di presentare il settore produttivo regionale in modo coordinato senza che i singoli territori vengano messi in competizione ma al contrario evidenziandone la complementarietà.

Il portale, richiamato anche nella Legge Rilancimpresa, quale mezzo conoscitivo ed informativo finalizzato all'attrattività di imprese e capitali per cercare di garantire lo sviluppo socio-economico-occupazionale del territorio in grado di presentare offerte, agevolazioni finanziarie e vantaggi infrastrutturali e soprattutto reciproca conoscenza.

Un mezzo quindi finalizzato ad una promozione di zone industriali che superi ogni localismo, presentando l'offerta tramite mappe territoriali integrate a un database con l'indicazione, il censimento e la georeferenziazione dei consorzi e delle aree industriali su cui gli stessi vi operano. Mappe in cui si evidenzino la presenza di lotti liberi, infrastrutture, filiere, la loro classificazione merceologica e i potenziali servizi utili all'imprenditoria.

L'obiettivo deve essere quello di offrire un'immagine attiva del territorio, consapevoli che le aziende ricercano aree avvantaggiate in grado di garantire convenienze d'inserimento, sia in termini di maggiori prospettive di mercato (localizzazione in zone confinanti) sia in termini di agevolazioni finanziarie e incentivazione economica per nuove iniziative.

Una promozione delle aree consortili, in senso lato, può anche derivare dall'essere Ente certificato UNI EN ISO 14001:2004 e Registrato EMAS, e quindi con l'obbligo di agire secondo i dettami del Sistema di Gestione Ambientale conformemente al Regolamento EMAS per il monitoraggio dei lavori eseguiti e delle azioni già avviate, attraverso interventi di efficientamento energetico su tutto il patrimonio immobiliare che vengono costantemente realizzati e monitorati.

Si dovrà conseguentemente agire nella logica della sostenibilità ambientale con l'impegno a mantenere sotto controllo gli indicatori dell'efficienza ambientale (energia, emissioni, acqua, rifiuti, etc.) comprendendo quali le cause di eventuali variazioni nelle dinamiche dei trend e al

tempo stesso offrendo alle aziende un'area industriale pianificata e gestita secondo standard certificati, con forte valenza anche per la *green economy*.

Altro tipo di promozione e immagine da valutare a medio termine sarà il percorso da avviare per indirizzarsi verso le cosiddette Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) in grado di ridurre il proprio impatto ambientale con sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, favorendo il risparmio energetico, l'utilizzo delle fonti rinnovabili, l'uso efficiente delle risorse e lo sviluppo di servizi avanzati tramite la rete.

Sono azioni che tra l'altro agevolano la verifica di un corretto funzionamento del consorzio e della gestione delle proprie aree coerentemente al cosiddetto modello organizzativo e di gestione sottoposto all'attenzione dell'organismo di vigilanza relativamente alla "*responsabilità amministrativa*" di cui al d.lgs. 231/2001.

Nelle more della definizione del riordino del Consorzio in ente di sviluppo economico locale, permane comunque la necessità di promuovere le aree industriali e le attività attraverso inserzioni pubblicitarie sulla stampa locale, nazionale e d'oltralpe così come sul sito istituzionale, nonché di mantenere un dialogo aperto con tutti gli altri enti di sviluppo industriale a livello regionale e nazionale in modo da avere una complementarità di conoscenze. Sulla base di questi ragionamenti riteniamo importante continuare a rapportarci con la Federazione Italiana F.I.C.E.I., (Federazione Italiana dei Consorzi Industriali) cercando di far sì che tale forma associata possa essere in grado di esprimere un livello di cui si percepisca l'importanza dei consorzi per il sistema produttivo paese.

\*\*\*

In conclusione, riteniamo importante sostenere progetti di sviluppo per le attività economico-produttive del nostro mandamento proiettati in un disegno che ci deve vedere parte attiva nella programmazione infrastrutturale delle zone industriali che annoverano presenze a vocazione manifatturiera d'eccellenza.

Consci della grande trasformazione in atto nei sistemi produttivi e di conseguenza nel mondo del lavoro, gli ampi spazi di cui disponiamo hanno tutte le condizioni per sviluppare e migliorare un'offerta qualificata di progettualità, di strutture innovative, di reti tecnologiche utili alle aziende per restare sul mercato.

Principale obiettivo è pertanto l'infrastrutturazione delle aree intendendo contribuire a integrare una visione tra politica industriale e politica della logistica che grazie alla nostra localizzazione può avvantaggiare la mobilità delle merci e conseguentemente ottenere benefici economici con minor impatto ambientale.

In ultimo un auspicio a far sì che il nostro sistema riesca a rendere più snelle tutte le procedure autorizzative dei lavori in programma così come delle pratiche edilizie che deve affrontare l'imprenditore in un sistema farraginoso e troppo burocratizzato.

Monfalcone, 22 novembre 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE

Enzo Lorenzon

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE  
DEL COMUNE DI MONFALCONE

Copia conforme all'originale



Monfalcone, 22/12/16

occupa n. 12 facciate